

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00641080
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	araldica
------------------------	----------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	ex palazzo patriarcale
------------------	------------------------

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	2313455
GPDPY - Coordinata Y	5034617
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	GAUSS-BOAGA Est

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	VPRG Terraferma
GPBT - Data	2013
GPBO - Note	(1431518)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**DTZG - Secolo** secc. XVII-XVIII**DTZS - Frazione di secolo** fine/ inizio**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1591**DTSV - Validita'** (?)**DTSF - A** 1560**DTSL - Validita'** (?)**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** produzione veneziana**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** contesto**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** pietra d'Istria**MIS - MISURE****MISU - Unita'** cm**MISA - Altezza** 200**MISL - Larghezza** 200**MISV - Varie** altezza minima da terra al punto più basso dell'opera cm 800 ca**MIST - Validita'** ca**FRM - Formato** quadrato**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** imbianchimento per dilavamento, annerimento localizzato (crosta nera) nelle parti più protette, macchia rossastra per ossidi di ferro, microfessurazioni, lacune, presenza di vegetazione superiore, probabile attacco microbiologico**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** entro comparto rettangolare, sovrastato da timpano, grande stemma patriarcale e iscrizione**DESI - Codifica Iconclass** 46 A 12 2 (PRIULI LORENZO) 1**DESS - Indicazioni sul soggetto** araldica**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** di titolazione**ISRL - Lingua** latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	al di sopra dello stemma
ISRI - Trascrizione	LAVREX S R L CARD PRIVL PAT. VEN:
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Priuli, Lorenzo
STMP - Posizione	a tutto campo
STMD - Descrizione	scudo troncato, al secondo palato, sovrastato da croce e da cappello pretalizio, con cordoni a sei fiocchi, ordinati 1,2, 3, su ciascun lato
NSC - Notizie storico-critiche	<p>il grande rilievo raffigura lo stemma di Lorenzo II Priuli che fu eletto patriarca di Venezia nel 1591 e che morì nel 1600 (si veda, a tal proposito, l'iscrizione latina di titolazione, incisa nella parte superiore della specchiatura del rilievo in esame, che così cita: LAVREX S R L CARD PRIVL PAT. VEN:). Lo scudo segue l'araldica ecclesiastica: di fatti vescovi e patriarchi timbrano i loro scudi con il cappello pretalizio, cordoni e nappe di color verde. I fiocchi, in numero di dodici, sono disposti sei per parte, in tre ordini di 1, 2, 3; di solito un sottostante cartiglio è posto ai piedi dell'emblema (a tal proposito si suppone che ve ne fosse uno anche ai piedi dello scudo succittato poiché sono evidenti i due incavi nella zona inferiore della specchiatura, probabilmente alloggiamenti per i sostegni del motto). La scultura in esame, forse un tempo policroma, è posta al di sopra del portale d'ingresso al chiostro dell'ex Palazzo Patriarcale. L'erudito Tassini nel suo libro "Edifici di Venezia: distrutti o volti ad altro uso" così scrive del Palazzo: "Sorse nel secolo XIII ad uso prima dei vescovi Olivolensi, o Castellani, e poscia dei patriarchi di Venezia. Rifabbricossi nel secolo XVI dal patriarca Antonio Contarini, che vi fece dipingere nella gran sala i ritratti de' suoi predecessori. Questa sala aveva pure il soffitto dipinto da Palma il Giovane, e nella chiesetta interna v'era una tavola di Girolamo Forabosco. Trasportata la sede patriarcale a S. Marco nel 1807, il palazzo anzidetto consegnossi alle truppe di Marina". La casata dei Priuli apparteneva alla classe seconda – "case nuove" delle famiglie nobili veneziane (della "classe prima" facevan parte le case vecchie "provenienti dalle famiglie tribunizie, 24 in tutto, 12 delle quali erano dette Apostoliche, perché avevano concorso all'elezione del primo Doge Paoluccio Anafesto nel 697, e 4 Evangeliste, perché avevano fondato, nel 725, il Monastero di S. Giorgio Maggiore. [...] Le case nuove erano costituite dalle famiglie che avevano fatto parte del Maggior Consiglio fino dall'800. Di queste 16 erano chiamate Ducali perché dal 1414 al 1612 (quando fu eletto Doge Marcantonio Memmo), elessero sempre il Doge nel loro seno, escludendo i membri delle Case Vecchie." (Custoza, 1979, p. 10). I Priuli appartenevano alle case nuove ducali. Quattro ceti costituivano la cittadinanza veneziana: la nobiltà, il clero, i cittadini originari (burocratici), il popolo. A riguardo della nobiltà con la Serrata, voluta dal Doge Pietro Gradenigo, nel 1296, l'ordinamento del patriziato veneziano venne così organizzato: soltanto le casate che negli ultimi quattro anni presero parte al Maggior Consiglio ebbero ragione di appartenervi (furono più di un centinaio di famiglie). Nel 1379 vennero aggregate altre trenta famiglie che diedero un appoggio considerevole nella guerra contro Chioggia.</p>

Successivamente centoventiquattro famiglie (di cui quarantasette nella guerra di Morea, 1687-1717) entrarono a far parte della nobiltà dopo aver pagato centomila ducati alla Repubblica Serenissima. Altre quaranta famiglie provenienti da fuori Venezia, nobili da almeno quattro generazioni e con un utile annuo di diecimila ducati, si aggiunsero nel 1775.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	NR (recupero pregresso)
------------------------------------	-------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	Legge speciale 16.04.1973 n. 171
----------------------------------	----------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	NR
-------------------------------------	----

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
----------------------	------------------

FTAD - Data	2013/03/04
--------------------	------------

FTAN - Codice identificativo	SBAPVE140535
-------------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
----------------------	------------------

FTAD - Data	2013/03/04
--------------------	------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
----------------------	------------------

FTAD - Data	2013/04/23
--------------------	------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Franzoi U./ Di Stefano D.
----------------------	---------------------------

BIBD - Anno di edizione	1976
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00001025
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 529-530
----------------------------	-------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Piamonte G.
----------------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1996
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00001005
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	p. 55
----------------------------	-------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pazzi P.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00001174
BIBN - V., pp., nn.	v. I, pp. 191 e 192
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Morando di Custoza E.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001019
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tassini G.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	00001006
BIBN - V., pp., nn.	p. 7
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	Barbon, Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia
AN - ANNOTAZIONI	